

Ieri in Regione la presentazione del progetto unico in Italia. Poi il via alla ricerca di finanziamenti europei

Una stazione meteo-climatica all'avanguardia nel fabbricato di servizio dell'ex traliccio Rai

► CASENTINO

È stato demolito e rimosso lo scorso 15 luglio il vecchio traliccio Rai che era stato installato sul Pratomagno. La Regione Toscana, con una delibera di alcuni giorni fa, ha acquisito al proprio patrimonio il fabbricato di servizio, ancora esistente, che sorgeva accanto al traliccio rimosso.

Ieri mattina, negli uffici della Regione, alla presenza dell'assessore alle Infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, è stato quindi presentato un progetto di costruzione di una stazione meteo-climatica per la rilevazione delle precipitazioni in tempo reale, che costituirebbe una opportunità importante, utile e significativa per il Pratomagno e comunque per tutta la Toscana.

All'incontro, coordinato dall'assessore aretino Ceccarelli, erano presenti i rappresentanti delle Unioni dei Comuni del Pratomagno e del Casentino, il Consorzio Lamma di Regione e Cnr, il Cnit (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni), il servizio idrologico regionale, la protezione civile e la consigliera regionale, anche lei aretina,



Il casottino Il fabbricato di servizio accanto a cui sorgeva il traliccio della Rai

Valentina Vadi.

La stazione meteo-climatica, secondo il progetto illustrato in Regione, si collocherebbe in un punto strategico, prevederebbe l'uso di radar meteorologici polarimetrici di nuova generazione in grado di coprire l'intera Toscana, con particolare riferimento al bacino dell'Arno.

Questo permetterebbe di fare migliori previsioni relative alle precipitazioni e ai venti, con informazioni ad alto dettaglio spaziotemporale, più puntuali ed in tempo reale.

Si riuscirebbe, in questo modo, ad avere un più elevato

controllo del territorio, una previsione del rischio più precisa, con servizi agrometeorologici avanzati.

La stazione meteo-climatica all'avanguardia, che costituirebbe un'esperienza unica in Italia, potrebbe essere utilizzata anche per le attività didattiche delle scuole.

Al termine dell'incontro di ieri in Regione, dunque, tutti i presenti si sono impegnati a stipulare un protocollo d'intesa a cui seguirà la redazione, da parte del CNIT e di Lamma, di un progetto che servirà per reperire i finanziamenti comunitari necessari alla realizzazione di questa proposta. ◀

